

## *Fumo passivo*

Come al solito, quando viaggio in treno, prenoto un posto in una carrozza per non fumatori. E questo soprattutto quando il viaggio è destinato a durare molte ore.

Con Alfeo, mio compagno di viaggio, ci premuriamo a salire sulla carrozza e a sederci al posto prenotato. Ci accorgiamo che metà della carrozza è per fumatori e l'altra metà per non fumatori. Le due sezioni hanno le porte che si aprono nello stesso corridoio intercomunicante.

Appena partito il treno, una voce dall'alto parlante: “Si pregano i signori viaggiatori ad abbassare o spegnere la suoneria del cellulare e a non fumare nel corridoio della carrozza, ma solo nello scomparto a ciò destinato.”

Dopo un'ora di viaggio usciamo in corridoio per sgranchirci le gambe. Alfeo avverte nettamente il fumo di sigaretta. E' un signore che fuma nello scomparto dov'è consentito; ma la sua porta che dava nel corridoio era aperta. Alfeo, molto gentilmente, va a chiudere quella porta. Il fumatore se ne lamenta e la apre nuovamente.

Allora Alfeo, sempre affabile, gli ricorda che non si può fumare in corridoio. “Ma io sono seduto al mio posto, sono nel mio scomparto dov'è permesso”. “Sì, ma deve tenere la sua porta chiusa.”

Passa il controllore che sentiva il fumo e il dialogo. “E' vero che al suo posto lei può fumare quanto vuole; ma deve tenere la porta chiusa per privatizzare il fumo.”

E' vero, mi sono detto. Anche se è difficile, ma bisogna privatizzare, arginare il male. Anche il fumo passivo danneggia la salute.

Come è vero per il fumo, è vero per ogni comportamento, anche per il male che ognuno fa. Ma se badi bene, t'accorgi che il male o il bene che ciascuno di noi fa, non può essere privatizzato, né arginato. Ha sempre riflessi diretti o indiretti su chi ci vive accanto.

Viviamo tutti nello stesso scomparto, viviamo gomito a gomito; siamo vene diverse, ma dello stesso corpo. Il male dell'uno nuoce anche l'altro; il bene dell'uno risana l'altro. Un atto d'amore, ovunque e da chiunque sia fatto, fa crescere il livello di bontà in tutta l'umanità.

Ci sono allora tutte le ragioni per sperare la completa salute di tutta l'umanità: l'amore è Dio.